

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

I convocazione

14a Seduta

Estratto dal verbale della seduta pubblica del 21/03/2011

Presiede il Presidente del Consiglio Caliendo Stefano

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

CALIANDRO STEFANO	GUIDOTTI SERGIO
BARELLI MAURIZIO	BARUFFALDI MARIAGRAZIA
COCCHI ANNA	COSTA ELENA
DEGLI ESPOSTI EDGARDA	DONINI RAFFAELE
FABRI MARILENA	FUSCO MARIETTA
GNUDI MASSIMO	MAZZANTI GIOVANNI MARIA
MEROLA VIRGINIO(**)	MUSOLESI NADIA (*)
NALDI GIANCARLO	REBECCHI NARA
TORCHI EMANUELA	VANNINI DANIELA
ZANIBONI GABRIELE	FINOTTI LUCA
LEPORATI GIOVANNI(*)	MAENZA SALVATORE (*)
MAINARDI MARCO	RUBINI CLAUDIA (*)
NANNI PAOLO	BORGONZONI LUCIA
MARZOCCHI ALESSANDRO	SORBI MAURO
TOMMASI GIANFRANCO	FLAIANI ROBERTO
RAISI ENZO(**)	SABBIONI GIUSEPPE
TARTARINI FABIO(**)	PAGNETTI FRANCESCO
RAMBALDI FLORIANO	VENTURI GIOVANNI

Presenti n.30

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO	BARIGAZZI GIULIANO
BURGIN EMANUELE(*)	CHIUSOLI MARIA
DE BIASI GIUSEPPE(*)	MONTERA GABRIELLA
PONDRELLI MARCO	PRANTONI GRAZIANO(*)

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: DEGLI ESPOSTI EDGARDA, SORBI MAURO, VENTURI GIOVANNI

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO.

omissis

DELIBERA N.10 - I.P. 779/2011 - Tit./Fasc./Anno 15.2.5.2.0.0/3/2010

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE - ISTITUZIONE MINGUZZI

U.O. AMMINISTRATIVA (SICUREZZA SOCIALE)

Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie dei Comuni della provincia di Bologna - Anno 2010

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

. Andiamo avanti con le delibere. Abbiamo la delibera oggetto numero 32, revisione biennale della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Bologna per l'anno 2010. Preciso che è stato distribuito un ordine del giorno che è da ritenersi allegato alla presente delibera.

Chiedo all'assessore Barigazzi se vuole illustrare la delibera o se la dà per acquisita in considerazione della lunga discussione avvenuta in Commissione. La diamo per acquisita.

Allora passiamo alla trattazione della delibera. Chiede di parlare l'ex vice capogruppo del PD ex Presidente Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie. Ovviamente sia la delibera e sia l'ordine del giorno viene trattato in un unico pacchetto e tra l'altro un ordine del giorno, tra virgolette, bipartisan, cioè siglato e firmato dai gruppi. Abbiamo avuto una discussione e un confronto in Commissione sicuramente importante e interessante; sappiamo che l'assessore Barigazzi e la Giunta poteva fare poco con la normativa rigida che c'è e in effetti, a parte il Comune di Castenaso dove la richiesta è stata accolta, stando a quella che è, ripeto, la rigida normativa, sia Castel Guelfo che aveva reiterato la richiesta, sia monte San Pietro, sia Vergato non hanno avuto accolto, diciamo, l'allargamento della pianta organica e quindi l'ampliamento del parco farmacie, diciamo così.

Allora la sottolineatura che abbiamo fatto nell'ordine del giorno è una sottolineatura che segue quello che è la discussione anche in ambito nazionale e in ambito parlamentare. Io ricordo Catricalà, l'audizione e l'autorità, il garante della concorrenza del mercato che davanti alla Commissione alla Camera dei Deputati ha sottolineato il fatto che si debba giungere ad una progressiva liberalizzazione delle piante organiche. Certamente noi dobbiamo salvaguardare, visto che è un esercizio particolare quello appunto delle farmacie, dobbiamo salvaguardare quelli che devono essere, diciamo, i requisiti anche a tutela degli utenti e dei cittadini e quindi che chi somministra il farmaco deve essere ovviamente avere i titoli, avere certe garanzie e deve avere anche, vien da dire, un giusto reddito, però questo non deve andare a discapito al fatto che possa esserci tranquillamente una liberalizzazione, una possibilità maggiore di accesso da parte di giovani alla professione.

Allora cosa voglio dire quando dico maggiore liberalizzazione? Significa, in sostanza, andare ad allargare un pochino le maglie della normativa, cioè in sostanza un criterio rigidissimo, come c'è adesso, della popolazione, ad esempio, o in alternativa della distanza, non risponde a quelle che sono, in realtà, le esigenze, cioè nel senso che attraverso il sistema delle deroghe è possibile vedere situazioni particolari, cioè la popolazione anziana ad esempio in determinate zone disagiate. O, ancora, in determinate aree, io penso a Castel Guelfo, all'area industriale di Poggio Piccolo dove c'è un flusso molto forte anche di persone diciamo quindi non solo dei residenti, ma chi viene quotidianamente ad andare a lavorare e può utilizzare la farmacia in loco. E in questo teniamo presente che c'è anche un outlet che richiama migliaia di persone, quindi moltissime moltissime persone.

Quindi un sistema di deroghe un po' più ampio e arrivare anche a una progressiva liberalizzazione,

che è quello che manca in questo Paese e questo lo voglio sottolineare in termini chiari e in termini forti e qui sta il senso e il significato di questo ordine del giorno e quindi approviamo questa delibera, perché proprio non se ne può fare a meno perché c'è una disciplina rigida, ma chiediamo ai parlamentari bolognesi, chiediamo un impegno attraverso quello che è lo strumento delle loro competenze, cioè loro sono parlamentari e quindi il loro compito è quello di fare delle proposte di legge. Quindi una proposta di legge che vada in questa direzione, sull'ampliamento della pianta organica delle farmacie, che preveda una liberalizzazione progressiva e una possibilità attraverso il sistema delle deroghe di andare incontro a quelli che sono i bisogni, le necessità dei cittadini utenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie Consigliere. La parola al consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Sarò breve; sarò breve perché è l'argomento delle farmacie è un argomento che si ripete cadenzialmente ogni due anni nel nostro Consiglio comunale, con una votazione sulla pianta organica; una votazione che non lascia nessuno spazio alla Giunta, nessuno spazio alla Presidenza e nessuno spazio al Consiglio.

Noi prendiamo atto di regole che esistono e diamo attuazione a quelle che sono regole che esistono.

Tutte le volte facciamo degli ordini del giorno chiedendo che queste regole vengano modificate. A oggi queste regole non sono state modificate; ancora una volta proporremo un ordine del giorno e speriamo di ottenere qualche cosa.

Io l'unica cosa che ho sollevato in Commissione l'opportunità di vedere di fare un convegno importante come Provincia per dare spazio a quella che è la situazione reale sul territorio con tutte quelle criticità che il consigliere Zaniboni prima ha detto, sono esplicitate credo da tutte le parti politiche e da tutti i Consiglieri. Io credo che sia importante farlo un convegno nel quale ci sia la partecipazione di rappresentanti dei farmacisti, rappresentante della parafarmaceutico, rappresentanti delle associazioni dei consumatori e ovviamente rappresentanze delle istituzioni che vuol dire rappresentanti della Provincia, della Regione e chiederò personalmente che ci possa essere anche la rappresentanza di parlamentari e persone del Governo che possono venire a dire non solo quella che è la posizione, ma quella che può essere un intendimento, perché siamo tutti assolutamente convinti che soprattutto in certe zone le regole attuali non siano regole che vanno verso il bene dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie, consigliere Finotti. La parola al consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ho contribuito insieme al collega Zaniboni alla stesura dell'ordine del giorno che, ripeto, è sostanzialmente un ordine del giorno già approvato da questo Consiglio provinciale, tant'è che abbiamo inserito all'interno dell'ordine del giorno che abbiamo ripreso e rinfrescato, abbiamo scritto "ancora una

volta" perché il problema non è stato risolto, e ci siamo permessi rispetto all'altro ordine del giorno di evidenziare alcune esemplificazioni in ordine alla necessità di superare questi parametri che sono troppo rigidi. Noi ci rendiamo conto che le farmacie sono un presidio pubblico importante, che deve sottostare a una disciplina rigorosa, su questo non c'è ombra di dubbio, però i parametri legati semplicemente alla popolazione è una facoltà discrezionale fino a un certo punto, di valutare le distanze, sono del tutto insufficienti ad accogliere alcune richieste significative a vantaggio della popolazione che avvertiamo tutti, forse non le avvertono soltanto i farmacisti, lo dico come battuta, ma le avvertiamo tutti. Cioè noi abbiamo Comuni, dove c'è una forte presenza di lavoratori pendolari che possono avere necessità e comodità di acquistare medicine in una farmacia dove vanno a lavorare anziché nella farmacia dove risiedono; secondo, ci sono Comuni che hanno una forte attrazione turistica, è evidente che anche in quel caso vale lo stesso discorso; ci sono sempre di più Comuni che hanno una popolazione anziana per cui quei criteri della distanza non hanno valore, nel senso che se non hanno qualcuno che li accompagna o che in sostanza fa per loro, non possono raggiungere agevolmente la farmacia più vicina.

Allora io credo, al di là dei discorsi relativi alla rendita delle farmacie, perché è chiaro che non tutte le farmacie hanno la stessa resa dal punto di vista dei guadagni, questo lo comprendiamo tutti, ci sia al di sopra ancora dell'esigenza pubblica della singola rete delle farmacie, un'esigenza ancora superiore di interesse pubblico che deve tener conto di questi nuovi parametri, quindi noi chiediamo ancora una volta che il Parlamento, d'accordo anche con l'Ordine dei farmacisti, metta mano in modo intelligente a questa normativa che è troppo rigida. Questo è il valore dell'ordine del giorno che è stato preparato, in modo bipartisan, che deve accompagnare questa delibera sulla quale, stante l'attuale normativa il gruppo di Futuro e Libertà si esprimerà in modo favorevole ma con la necessità, anzi, con la condizione necessaria di accompagnare la delibera con questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie, Consigliere. Consigliere Tommasi.

CONSIGLIERE TOMMASI:

Grazie, Presidente. Sottoscriviamo... è sfuggito ma avremmo sottoscritto questo ordine del giorno perché è sotto gli occhi di tutti che ci sia la necessità di rivedere questa normativa che non è al passo, dico io, con i tempi. Alcune considerazioni le ha fatte il collega Sabbioni, anche il collega Zaniboni, evidentemente bisogna mettere mano a questa normativa, renderla più attuale perché credo che sia più importante l'interesse pubblico, e quindi la salute di tutti quanti noi, rispetto a delle regole che forse andavano bene alcuni anni fa, parecchi anni fa, ma che oggi sono troppo restrittive. Per cui su questo ordine del giorno, sulla delibera e su questo ordine del giorno l'UDC dà un parere favorevole e si impegnerà sicuramente perché i nostri parlamentari bolognesi possano far sì che il Governo possa cambiare questa normativa al più presto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie, Consigliere. Consigliere Rambaldi.

CONSIGLIERE RAMBALDI:

Grazie, signor Presidente. Si parla sempre di monopolio dei farmacisti privati, io qui vorrei parlare di un altro monopolio. A Reggio esiste un monopolio ma non è quello dei farmacisti privati, è quello dell'FCR di Reggio. L'FCR di Reggio, Farmacie comunali riunite, che era l'equivalente un po' della FM a Bologna, tranne che la FM di Bologna è stata venduta, l'FCR di Reggio è ancora imperante, e non serve soltanto le farmacie comunali, serve le farmacie private, serve da grossista per gli ospedali, ma non solo in provincia di Reggio perché va da Piacenza fino a Modena. Va fino a Viadana, va nel mantovano. Non solo, ma a Reggio le farmacie comunali sono l'80 per cento e funzionano da tappo per aprirne altre: sono loro che hanno il monopolio delle farmacie, quindi non parliamo di farmacisti privati che funzionano in questo modo. Per giunta la farmacia comunale non è che faccia una lira di differenza quando vai ad acquistare rispetto alla farmacia privata: se costa 4,10 euro vuole 4,10 come il privato, anzi il privato forse può farti 4 euro ingiustamente perché il prezzo è imposto dal CIPE. Ma allora dov'è il grande vantaggio e il grande problema? Forse nel parafarmaco aprire diciamo queste pseudo-farmacie c'è stato un vantaggio perché c'è stato un calmieramento nei prezzi specialmente nei grandi centri di distribuzione, potendo fare dei grossi acquisti, ad esempio sui prodotti da banco tipo l'aspirina, tipo moment o cose di questo genere, c'è un grosso risparmio fino al 20 per cento.

A Bologna non è del tutto diverso, sono meno perché sono 36 su 150. Ma abbiamo le farmacie comunali, specialmente quelle fuori dei paesi limitrofi eccetera, alcune addirittura hanno degli incassi maggiori delle farmacie private, fanno un ottimo servizio perché, diciamo, la farmacia là in fondo a via Cesare Abba, se non ci fosse la farmacia comunale, un privato non va ad aprire anche se è dentro Bologna, però le farmacie comunali, quelle di città sono sistemate anche loro in ottimi posti ma non so se abbiate chiesto al Comune se intende avere un'altra farmacia a dieci passi di distanza. E applicano, come ho già detto, gli stessi prezzi delle farmacie private.

I presidi farmaceutici; ma i presidi farmaceutici dove c'è bisogno sono stati aperti dappertutto, basta andare su per la Val di Zena, al Botteghino di Zocca, ed è abbastanza vicino a San Lazzaro ma è Comune di Pianoro, si è fatto un deposito farmaceutico locale che è aperto tre giorni, quando c'è il medico perché è inutile pensare di tenere aperto un locale quando non c'è il medico, chi è che ci andrebbe? Ci vanno a fare acquisti quando il medico fa ambulatorio, escono dall'ambulatorio del medico ed entrano.

Quindi non è vero, e in più la storia dell'anziano. Ma l'anziano ha bisogno anche se ha a 200 metri la farmacia, se uno non lo porta, e noi non possiamo permetterci di aprire una farmacia ogni 200 metri, una farmacia deve avere un determinato numero di abitanti per poter fare un certo fatturato, oltre un certo fatturato si chiude. Potremmo dire di portarlo da 5.000 a 4.000 ma non al di sotto, se no non c'è possibilità. È una legge dello Stato, l' unica cosa se ce la cambia okay; noi, io penso che siamo un po'... Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie Consigliere. Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie, Presidente. Tanto per dire che comunque il Gruppo della Federazione della Sinistra voterà a favore di questa delibera e di questo ordine del giorno, anche se noi in Commissione, se io in Commissione mi ero astenuto su questa delibera, proprio per voler manifestare tutta la preoccupazione e il disappunto, appunto, per quanto riguarda le norme di riordino del settore farmaceutico, proprio perché ritengo che queste norme ingessino appunto una situazione che deve essere, sicuramente, una situazione più limpida e più flessibile.

Non possiamo tenere ancora ingessata una situazione di questo tipo, per che cosa se non per garantire la lobby dei farmacisti? Dobbiamo tenere ingessate queste norme per aiutare i Sindaci e le Amministrazioni? No, perché sono appunto i Sindaci e le Amministrazioni che chiedono più flessibilità e di venire incontro a delle esigenze che i territori richiedono e quindi se la popolazione ha una richiesta, se le Amministrazioni lo richiedono, noi come ente Provincia e come Consiglio provinciale facciamo bene a chiedere che venga messo mano a queste norme.

Quindi, convintamente, voterò a favore di questo ordine del giorno e purtroppo, va beh, è un procedimento che dobbiamo approvare e quindi voteremo anche a favore di questa delibera.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO GUIDOTTI:

Grazie consigliere Venturi. Non ho più altri interventi. Dichiarazione di voto? Consigliere Rambaldi.

CONSIGLIERE RAMBALDI:

Allora voterò contro questo ordine del giorno e, anzi, visto che il consigliere Venturi ha detto che sono propri i Comuni a fare queste cose, chiederò, anzi, e farò una prossima interrogazione dicendo che proprio i Comuni siano i primi a dismettere le loro farmacie, cominciando da Bologna, dal Comune di Bologna e nei Comuni limitrofi che possiedono farmacie comunali, perché, ad un certo punto, se non dobbiamo andare incontro alle lobby dei farmacisti non abbiamo neanche andare incontro ai Comuni.

Abbiamo dei lobby, signori. La lobby dei notai. Ma le lobby sono infinite. Allora cosa vogliamo fare? I Comuni esercitano lobby. Il Comune di Bologna esercita una lobby.

E non sono solo i privati che esercitano lobby. A Sasso Marconi c'è la farmacia comunale che esercita una lobby. Non c'è solo il privato.

A San Lazzaro ce ne sono tre. Signori miei, i cittadini per andare ad acquistare alla farmacia comunale di Sasso Marconi o alla farmacia privata Grimaldi, non ha nessuna differenza. Nessuna. Nessuna. Quindi non c'è un vantaggio per il cittadino. Il cittadino paga...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO GUIDOTTI:

Consigliere Rambaldi, parli a me e non parli ai Consiglieri.

CONSIGLIERE RAMBALDI:

Come lo pagano in un'altra farmacia. Questa è la realtà delle cose. Informatevi piuttosto grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO GUIDOTTI:

Grazie consigliere Rambaldi. Dichiarazione di voto del consigliere Pagnetti.

CONSIGLIERE PAGNETTI:

Grazie. Sì anch'io non sono molto convinto che questo ordine del giorno possa, in qualche modo, contribuire al dibattito che ormai, da tanti anni, c'è nel Paese per arrivare finalmente a una situazione in cui anche questo settore sia considerato un settore dove la possibilità di esercitare con più flessibilità, con più possibilità, quindi senza restrizioni, sia nell'interesse di tutti i cittadini di questo Paese.

Tuttavia, credo che l'ordine del giorno poteva essere congeniato in maniera tale da essere più incisivo di quanto, invece, non risulta, come si diceva essere una sorta di litania che, periodicamente, si ripete per far vedere che il Consiglio provinciale è presente su questa problematica, anziché cercare di individuare uno strumento più efficace a questo fine. Ad esempio, mi viene in mente che questo Consiglio provinciale potrebbe avere la potestà di interpellare direttamente quegli organismi comunitari che presiedono alla tutela del mercato e che, peraltro, sono stati quelli che hanno consentito, grazie ai loro interventi regolamentari, di obbligare lo Stato italiano a dare il via a una politica di liberalizzazione in vari settori. Io credo che si potrebbe essere più incisivi se ci si rivolgesse all'Europa anziché ai parlamentari, o meglio non sono esclusi tutte e due le strade.

Riguardo alla problematica nel merito, quindi il dibattito che c'è stato, la contrarietà espressa in particolare dal consigliere Rambaldi, non mi convincono assolutamente però devo dire anche che non mi convince un atteggiamento che ritengo eccessivamente prudente, che emerge anche da questo ordine del giorno.

Voterò a favore perché so che è d'obbligo per questo Consiglio provinciale approvare quel piano, però con tutte le perplessità che ho espresso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo dichiarazioni di voto, allora inviterei i Consiglieri a prendere posto, ricordando che voteremo prima l'ordine del giorno e dopo la delibera. Bene. Dichiaro aperta la votazione.

Presiede il Presidente del Consiglio Caliendo Stefano

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

CALIANDRO STEFANO
BARELLI MAURIZIO
COCCHI ANNA
DEGLI ESPOSTI EDGARDA
FABBRI MARILENA
GNUDI MASSIMO
MEROLA VIRGINIO()**
NALDI GIANCARLO
TORCHI EMANUELA
ZANIBONI GABRIELE
LEPORATI GIOVANNI(*)
MAINARDI MARCO
NANNI PAOLO
MARZOCCHI ALESSANDRO
TOMMASI GIANFRANCO
RAISI ENZO()**
TARTARINI FABIO()**
RAMBALDI FLORIANO

GUIDOTTI SERGIO
BARUFFALDI MARIAGRAZIA
COSTA ELENA
DONINI RAFFAELE
FUSCO MARIETTA
MAZZANTI GIOVANNI MARIA
MUSOLESI NADIA (*)
REBECCHI NARA
VANNINI DANIELA
FINOTTI LUCA
MAENZA SALVATORE (*)
RUBINI CLAUDIA (*)
BORGONZONI LUCIA
SORBI MAURO
FLAIANI ROBERTO
SABBIONI GIUSEPPE
PAGNETTI FRANCESCO
VENTURI GIOVANNI

Presenti n.30

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO
BURGIN EMANUELE(*)
DE BIASI GIUSEPPE(*)
PONDRELLI MARCO

BARIGAZZI GIULIANO
CHIUSOLI MARIA
MONTERA GABRIELLA
PRANTONI GRAZIANO(*)

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: DEGLI ESPOSTI EDGARDA, SORBI MAURO, VENTURI GIOVANNI
Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO.

omissis

ORDINE DEL GIORNO - I.P. 1564/2011 - Tit./Fasc./Anno 1.5.3.6.0.0/29/2011

UNITA' SPECIALE ASSISTENZA AL CONSIGLIO

U.O. ASSISTENZA AL CONSIGLIO E ALLE COMMISSIONI CONSILIARI

Ordine del Giorno del Consiglio Provinciale di modifica dell'attuale normativa del settore farmaceutico

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

VISTA

la legge 8/11/1991, n. 362 “Norme di riordino del settore farmaceutico”, che fonda l’istituzione di nuove sedi farmaceutiche sul criterio demografico o della popolazione, sul criterio topografico o della distanza e peraltro riferito sempre alla popolazione residente nei Comuni, nonché l’istituzione di dispensari farmaceutici in Comuni, frazioni o centri abitati, con popolazione non superiore a 5.000 abitanti ove, pur essendo stata istituita una sede farmaceutica, la stessa non risulti ancora aperta;

CONSIDERATO

che tale normativa non soddisfa pienamente le esigenze della comunità in quanto assume parametri e criteri non in grado di cogliere le reali necessità presenti sui territori;

EVIDENZIA

ancora una volta la necessità di permettere l’apertura di presidi farmaceutici in deroga agli attuali criteri rigidamente demografici e topografici per situazioni specifiche e particolari da condividere con i Comuni interessati, quali **ad esempio: forte presenza di lavoratori pendolari, flussi turistici, alta percentuale di popolazione anziana;**

CHIEDE

alla Giunta provinciale di interessare il Parlamento anche tramite il coinvolgimento dell’UPI e dei Parlamentari locali per giungere in tempi rapidi ad una modifica dell’attuale normativa con l’obiettivo di permettere l’apertura di presidi farmaceutici al fine di consentire una programmazione dei servizi in grado di rispondere meglio al fabbisogno farmacologico della popolazione.

omissis

Presenti n. 30

Votanti n. 30

Messo ai voti dal Presidente, l’Ordine del Giorno è approvato con voti favorevoli n.29 (DRAGHETTI BEATRICE, CALIANDRO STEFANO, GUIDOTTI SERGIO, BARELLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DEGLI ESPOSTI EDGARDA, DONINI RAFFAELE, FABBRI MARILENA, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MAZZANTI GIOVANNI MARIA, NALDI GIANCARLO, REBECCHI NARA, TORCHI EMANUELA, VANNINI DANIELA, ZANIBONI GABRIELE, FINOTTI LUCA, MAINARDI MARCO, NANNI PAOLO, BORGONZONI LUCIA, MARZOCCHI ALESSANDRO, SORBI MAURO, TOMMASI GIANFRANCO, FLAIANI ROBERTO, SABBIONI GIUSEPPE, PAGNETTI FRANCESCO, VENTURI GIOVANNI), contrari n.1 (RAMBALDI FLORIANO), e astenuti n.0 (), resi con strumentazione elettronica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

La votazione è chiusa. Presenti 30, favorevoli 29, astenuti zero, 1 contrario. Passiamo adesso alla delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Decisione

1. approva la Pianta Organica delle farmacie urbane e rurali della provincia di Bologna relativa all'anno 2010, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);
2. dà atto della relazione istruttoria all'uopo condotta, così come riepilogata nel documento (Allegato n. 2) che dettaglia, fra l'altro, le modifiche apportate rispetto alla Pianta Organica del 2008 e specificatamente:
 - nuova sede farmaceutica nel Comune di Castenaso;
 - differente classificazione – da rurale ad urbana - della sede farmaceutica n. 1 del Comune di Minerbio;
 - puntualizzazione dei confini delle sedi farmaceutiche n. 3 e n. 6 del Comune di San Giovanni in Persiceto che non erano precisamente indicati¹ già nella Pianta organica del 2002² in occasione dell'istituzione della sede farmaceutica n. 6, con la precisazione che alcuna modifica viene apportata alla delimitazione complessiva delle sedi farmaceutiche di tale territorio.
3. dispone che il presente atto sia pubblicato, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna e dei 60 Comuni del territorio provinciale; si dispone inoltre la pubblicazione dell'estratto del presente provvedimento e della relativa Pianta sul B.U.R. Emilia Romagna;
4. informa che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Motivazione

La Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 all'art. 185 delega alla Provincia le funzioni amministrative in materia di esercizi farmaceutici prevedendo, fra l'altro, la formazione e revisione della Pianta Organica.

La Giunta Regionale con atto n. 318 del 1 marzo 2000³ ha emanato apposite indicazioni per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui sopra.

L'art. 2 della Legge 2 aprile 1968, n. 475⁴ prevede la revisione della Pianta Organica delle farmacie negli anni pari. Il Consiglio Provinciale, con atto n. 72 del 12 ottobre 2009, ha approvato la revisione della Pianta Organica delle farmacie dei Comuni della provincia di Bologna per l'anno 2008⁵.

La Pianta Organica⁶ deve tener conto della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente (dati ISTAT) in ogni singolo Comune e, secondo il criterio ordinario demografico o della popolazione (art. 1), il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti nei Comuni con

1 Come risulta dalla nota del Comune Prot. n. 18447 del 01.06.2002 in atti al Fascicolo 15,2,1/8/2002

2 Si veda Delibera del Consiglio provinciale n. 99 del 23.09.2003

3 "Direttiva per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di esercizi farmaceutici, delegate alle Province"

4 "Norme concernenti il servizio farmaceutico"

5 pubblicata sul B.U.R. n. 195 del 20/11/2009

6 ai sensi di quanto disposto dalla Legge 8 novembre 1991, n. 362 "Norme di riordino del settore farmaceutico"

popolazione fino a 12.500 abitanti e una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri comuni. La popolazione eccedente è computata, rispetto ai parametri numerici indicati, ai fini dell'apertura di una farmacia, qualora sia pari ad almeno il 50% dei parametri stessi.

Con Atto della Presidente della Provincia di Bologna⁷ è stata nominata la Commissione provinciale⁸ competente ad esprimere parere (obbligatorio ma non vincolate) in merito alla proposta di revisione della Pianta Organica elaborata dalla Provincia.

Con Raccomandata Prot. 52928/2010 è stato comunicato ai Sindaci dei Comuni della provincia di Bologna l'avvio della procedura per la revisione della Pianta Organica delle farmacie relativamente all'anno 2010. Ai sensi del citato art. 185 della L.R. 3/99, i Servizi Farmaceutici delle Aziende Usl del territorio provinciale curano l'istruttoria raccogliendo le eventuali proposte di modifica o di conferma della Pianta Organica vigente.

Le risultanze dell'istruttoria all'uopo condotta, le espressioni di parere e le valutazioni che hanno portato alla presente revisione sono dettagliatamente illustrate nell'Allegato 2) "Relazione istruttoria ai fini della revisione biennale della Pianta organica delle farmacie Anno 2010", allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, dalla quale sinteticamente emerge quanto segue:

- per i seguenti Comuni⁹ non vengono apportate modifiche rispetto alla P.O. del 2008: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Borgo Tossignano, Budrio, Calderara di Reno, Camugnano, Casalecchio di Reno, Casalfiumanese, Castel D'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castello D'Argile, Castello di Serravalle, Castel Maggiore, Castel S. Pietro Terme, Castiglione dei Pepoli, Crespellano, Crevalcore, Dozza, Fontanelice, Gaggio Montano, Galliera, Granaglione, Granarolo dell'Emilia, Grizzana Morandi, Imola, Lizzano in Belvedere, Loiano, Malalbergo, Marzabotto, Medicina, Molinella, Monghidoro, Montereenzio, Monteveglio, Monzuno, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Porretta Terme, Sala Bolognese, San Benedetto Val di Sambro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa;
- per il Comune di San Giovanni in Persiceto, nel citato allegato 1), si puntualizzano i confini della sede farmaceutica n. 3 che, per mero errore materiale, non erano stati correttamente riportati¹⁰ in occasione della Pianta organica del 2002¹¹ al momento dell'istituzione della sede farmaceutica n. 6¹². La seguente precisazione non modifica in alcun modo i confini territoriali delle sedi farmaceutiche del Comune¹³:

7 Prot. 51238 del 23/03/2010 Fascicolo 15.2.5.2/2/2010

8 ai sensi dell'art. 185 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3

9 per i quali l'assetto farmaceutico può essere considerato aderente alle esigenze degli assistiti, riscontrato anche il concorde parere della Commissione provinciale ex art. 185 della L.R. 3/99, in atti al PG. 126938 del 16.07.2010 Fascicolo 15.2.5.2/3/2010

10 Si veda nota n. 1.

11 Si veda nota n. 2.

12 per completezza e precisazione nella descrizione della sede farmaceutica n. 6 con riferimento alla Via San Rocco "la stessa (lato destro) fino alla SS (ora SP) 255" deve leggersi invece "la stessa (lato sinistro) fino alla SP 255".

13 Si veda la comunicazione del Comune di San Giovanni in Persiceto PG. 20159 del 9.02.2011 Fasc.15.2.5.2/3/2010

SEDE FARMACEUTICA N. 3 – Privata, urbana – ubicata nella frazione S. Matteo della Decima, avente la seguente sede territoriale:

Dal fiume Reno, il lato sinistro di Via Reno Vecchio, il lato sinistro di Via Pioppe fino al Parco Togliatti, Via degli Olmi, lato sinistro di Via Togliatti, attraversata al SS (ora SP) 255 (Via Cento), Via Cento (SP 255) lato Viale Minezzi, lato destro Via S. Rocco, lato sinistro Via Virginia, lato destro della Via Calcina Vecchia, lato destro della Via Calcina Nuova fino al confine con il Comune di Crevalcore, confine con il Comune di Cento, confine con il Comune di Castello D'Argile seguendo il fiume Reno, fino a raggiungere la Via Reno Vecchio.

- il Comune di Castenaso (popolazione residente al 31.12.2009 pari 14.209 abitanti) ha proposto, in applicazione del criterio demografico, l'istituzione di una quarta sede farmaceutica. Tale richiesta si basa sul dettato dell'art. 1 della Legge 475/68 che, al terzo comma, prevede espressamente che la popolazione eccedente, rispetto ai parametri standard sopra richiamati, sia computata, ai fini dell'apertura di una nuova farmacia, qualora pari ad almeno il 50% dei parametri stessi.

E' pervenuto, da parte del farmacista socio amministratore e direttore della Farmacia ubicata nell'ambito della citata sede farmaceutica n. 1, un atto d'intervento oppositivo/propositivo nel procedimento di revisione della Pianta Organica del Comune di Castenaso¹⁴ che ha richiesto un supplemento di istruttoria, come dettagliatamente riportato della Relazione istruttoria, Allegato 2) al presente atto. Visti gli esiti dell'istruttoria¹⁵, così come più analiticamente riportato nell'allegato 2), e udito in merito il parere espresso dalla Commissione provinciale ex art. 185 L.R. 3/99¹⁶, si conferma l'istituzione della quarta sede farmaceutica nel Comune di Castenaso, così come dettagliatamente descritta nel citato Allegato 1) che contiene ovviamente anche la nuova delimitazione assunta dalla sede farmaceutica n. 1. Del presente atto e dei suoi allegati dovrà essere data opportuna informazione anche al farmacista intervenuto ai sensi della Legge 241/90;

- il Comune di Minerbio propone l'istituzione di una terza sede farmaceutica da collocare nel capoluogo. I residenti nel Comune al 31.12.2009 sono 8.651 e due sono le sedi farmaceutiche. Dall'istruttoria condotta emerge che non sono pertanto presenti le condizioni per l'applicazione sia del criterio demografico che di quello topografico ai fini dell'istituzione della terza sede farmaceutica. Si conferma la vigente Pianta Organica.
- il Comune di Monte S. Pietro (popolazione residente al 31.12.2009 pari a 11.020 abitanti) propone l'istituzione di una terza sede farmaceutica da ubicarsi in frazione Montepastore in applicazione del criterio "della distanza" previsto all'art. 2 della legge 362/91 o, in alternativa, l'autorizzazione all'apertura di un dispensario. Al momento si ritiene opportuno verificare, ora che è attiva la nuova farmacia a Monte S. Giovanni¹⁷, l'aderenza dell'assetto farmaceutico alle esigenze degli assistiti, per evitare di istituire sedi farmaceutiche con limitati bacini di utenza. Anche la richiesta alternativa non può essere accolta, stante l'attuale normativa che limita espressamente l'istituzione di dispensari farmaceutici in Comuni con meno di 5.000 abitanti dove sia presente una sede

14 PG. 196314 del 6.12.2010 Cl. 15.2.5.2/3/2010

15 Vedi Pg. 203601 del 20.12.2010 e la relativa risposta in atti al PG. 10203 del 25.01.2011 inviata dall'Azienda UsI di Bologna

16 In atti al PG. 16373 del 3.02.2011

17 Il nuovo esercizio è aperto al pubblico dal 2 agosto 2010

farmaceutica vacante in quanto l'esercizio non risulti ancora aperto;

- il Comune di Vergato (popolazione residente al 31.12.2009 pari a 7,846 abitanti) ripropone l'istituzione della terza sede farmaceutica, da ubicarsi nel capoluogo, in deroga al criterio demografico previsto dall'art. 1 della legge 362/91. Come già espresso nelle precedenti revisioni, non si ravvisano le condizioni topografiche e di viabilità previste all'art. 2 della Legge citata e pertanto la proposta non è accoglibile;
- il Comune di Castel Guelfo (popolazione residente al 31.12.2009 pari a 4.216 abitanti), chiede l'istituzione di una nuova sede farmaceutica, in applicazione del criterio derogatorio della distanza¹⁸, individuandone l'ubicazione in una piccola frazione al confine col comune di Castel S. Pietro denominata Poggio Piccolo (764 abitanti). Non sono a tutt'oggi intervenuti elementi di novità rispetto all'analisi già prodotta negli scorsi anni: in primis non sono presenti condizioni topografiche o di viabilità che rendano difficile o limitino l'accesso della popolazione di Poggio Piccolo alle sedi farmaceutiche già esistenti. Viene inoltre ribadita l'opportunità che un esercizio farmaceutico sia integrato con strutture sanitarie delegate alla prescrizione di farmaci sia in regime di SSN che non (ambulatori con Medici di Medicina Generale). E' inoltre comunque preferibile evitare di istituire sedi farmaceutiche con limitati bacini di utenza soprattutto in luoghi dove non esistono particolari esigenze in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità del territorio. La richiesta del Comune non può pertanto essere accolta.

Si provvede inoltre alla variazione della classificazione da rurale ad urbana¹⁹ della sede farmaceutica n. 1 del Comune di Minerbio, ubicata nel capoluogo, poiché la popolazione ivi residente al 31.12.2009 supera i 5.000 abitanti²⁰.

E' stato inoltre esaminato l'atto di intervento ex art. 9 della L. 241/90²¹, presentato dal titolare della sede farmaceutica rurale n. 3 del Comune di Medicina, volto ad ottenere una ridelimitazione della citata sede farmaceutica nel senso di un avvicinamento al capoluogo²². Come già espresso in occasione della revisione delle Piante organiche 2002 e 2004²³ e in accordo con il parere espresso dalla Competente Commissione provinciale ex art. 185 L.r. 3/99²⁴, si ribadisce²⁵ l'esigenza di continuare a garantire le attuali condizioni di assistenza farmaceutica per la popolazione residente nella zona nord del citato Comune che, nel caso di spostamento della farmacia in questione, si troverebbero sprovvisti di un'adeguata assistenza farmaceutica, non essendo al momento disponibili altri strumenti legislativi che possano supportare la richiesta del

18 Art. 2 Legge 362/91" Apertura di farmacie in condizioni territoriali particolari"

19 L. 8 marzo 1968, n. 221" Provvidenze a favore dei farmacisti rurali", art. 1 e Legge 5 marzo 1973, n. 40.

20 Si veda lettera del Comune di Minerbio del 28.05.2010 in atti al Fascicolo 15,2,5,2/3/2010

21 In atti al PG. 671 del 4 gennaio 2011 Cl. 15.2.5.2/3/2010

22 Dove insistono già due farmacie.

23 approvate rispettivamente con atti del Consiglio provinciale n. 99 del 23/9/2003 e n. 25 del 12/4/2005 contro le quali il farmacista titolare ha promosso ricorsi al TAR per l'Emilia Romagna, sede di Bologna, NN. 1537/2003 e 805/2005 RR.GG., ricorsi entrambi respinti con sentenza n. 2816/06. Avverso tale sentenza il farmacista ha proposto appello al Consiglio di Stato, RG 1810/2007, tuttora pendente.

24 Si veda nota n. 11

25 Come espresso anche in occasione delle revisioni del 2006 e 2008 di cui rispettivamente alle Delibere del Consiglio provinciale n. 13 del 20.03.2007 e n. 72 del 12.10.2009, che il citato farmacista ha impugnato al Tar Emilia Romagna con ricorsi RG 689/2007 e RG 114/2010 tuttora pendenti.

farmacista²⁶. Si conferma quindi la vigente Pianta Organica per il Comune di Medicina, così come descritta nell'Allegato 1). Del presente atto e dei suoi allegati dovrà essere data opportuna informazione anche al farmacista intervenuto ai sensi della Legge 241/90.

La proposta di revisione della Pianta Organica per l'anno 2010, inviata con raccomandata a tutti i 60 Comuni del territorio²⁷ ed alla competente Commissione provinciale²⁸, ha visto l'espressione di parere (obbligatorio ma non vincolante):

- favorevole espresso dalla Commissione provinciale ex art. 185 L.R. 3/99²⁹;
- favorevole espresso dai Comuni di Bologna, Bazzano, Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Imola, Gaggio Montano, Borgo Tossignano, Castel Maggiore, Medicina, Zola Predosa, Monteveglio, Camugnano, Crevalcore, Castenaso e Monterenzio, con lettere protocollate al Fascicolo 15.2.5.2./3/2010;
- non favorevole espresso dal Comune di Castel Guelfo con nota Prot. 11573/2011;
- non hanno espresso formale parere i restanti Comuni del territorio e pertanto, in applicazione del criterio del silenzio/assenso³⁰, si considerano favorevoli.

Dato atto, infine, che eventuali modifiche relative alla ragione sociale o all'indirizzo delle farmacie urbane e rurali presenti sul territorio provinciale sono contenute, con aggiornamento al gennaio 2011, nell'allegato 1) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, si provvede all'approvazione della Pianta organica delle Farmacie per territorio provinciale per l'anno 2010, con la precisazione che dal presente atto non discende alcun onere economico a carico dell'Amministrazione.

Si dà atto che la Pianta Organica sarà pubblicata sul B.U.R. Emilia Romagna, all'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna, dei 60 Comuni del territorio provinciale per 15 giorni consecutivi, della cui pubblicazione dovranno informare la Provincia. Ne sarà inviata copia anche ai due farmacisti intervenuti nel procedimento di revisione.

Pareri

Il presente atto è stato esaminato dalla V Commissione consiliare riunita nella seduta del 3 marzo 2011 ed è stato espresso parere favorevole unanime

Sono stati richiesti ed acquisiti agli atti i pareri del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e per la Salute in relazione alla regolarità tecnica e del Segretario Generale in relazione alla dichiarazione di regolarità giuridico-amministrativa.

Allegati

Allegato 1) "Pianta organica delle farmacie dei Comuni della provincia di Bologna per l'anno 2010".

Allegato 2) "Relazione istruttoria ai fini della revisione biennale della Pianta organica delle farmacie per l'anno 2010".

26 Non è ad esempio possibile istituire in quell'area un dispensario farmaceutico (come invece suggerito dal farmacista) in quanto non sussistono i requisiti previsti dalla legge (Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti dove, pur essendo istituita una sede farmaceutica, la stessa non risulti ancora aperta)

27 Si veda PG. 168971 del 18.10.2010

28 così come previsto all'art. 185 della L.R. 3/99

29 Si veda nota n. 11

30 Come indicato nella citata raccomandata PG. 168971/2010

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.29 (DRAGHETTI BEATRICE, CALIANDRO STEFANO, GUIDOTTI SERGIO, BARELLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DEGLI ESPOSTI EDGARDA, DONINI RAFFAELE, FABBRI MARILENA, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MAZZANTI GIOVANNI MARIA, NALDI GIANCARLO, REBECCHI NARA, TORCHI EMANUELA, VANNINI DANIELA, ZANIBONI GABRIELE, FINOTTI LUCA, MAINARDI MARCO, NANNI PAOLO, BORGONZONI LUCIA, MARZOCCHI ALESSANDRO, SORBI MAURO, TOMMASI GIANFRANCO, FLAIANI ROBERTO, SABBIONI GIUSEPPE, PAGNETTI FRANCESCO, VENTURI GIOVANNI), contrari n.1 (RAMBALDI FLORIANO), e astenuti n.0 (), resi con strumentazione elettronica.

omissis

Il Presidente Caliendo Stefano - Il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 24/03/2011 al 07/04/2011.

Bologna, 23/03/2011

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)